POLITICHE PROVINCIALI ED ESPERIENZE SVILUPPATE NELL'AMBITO DELLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÁ

Ing. Federico Ferrarese Ceruti

L’ambiente è una risorsa molto complessa e delicata, sempre in precario equilibrio, che richiede attenzione e cura costante.
Il legame tra biodiversità e qualità della vita è molto stretto, ma ancora poco conosciuto e di conseguenza non è percepita adeguatamente la responsabilità che i comportamenti individuali e le decisioni assunte dai diversi attori istituzionali, sociali ed economici hanno …. **nella perdita della biodiversità.**

La Provincia al fine di tutelare le risorse ambientali e prevenire i danni a loro carico sempre più irreversibili, insostenibili e comunque inaccettabili è oggi impegnata nelle seguenti principali attività:

- tutela e salvaguardia del territorio
- contenimento delle emissioni inquinanti
- sostegno alla raccolta differenziata dei rifiuti e alla promozione delle fonti di energia rinnovabile
- tutela della flora, della fauna e degli habitat naturali al fine di preservarli in uno stato di conservazione soddisfacente
- informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità ambientale

ANALISI DELLE ESPERIENZE MATURATE NELL'AMBITO DELLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÁ E PROGETTI IN ITINERE

DEFRAMMENTAZIONE DELLE ASTE FLUVIALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PASSAGGI PER LA RISALITA DELLE ANGUILLE LAGO COGHINAS DIGA DI CASTELDORIA E DIGA DI MUZZONE

Il Regolamento (CE) N. 1100/2007, il “Piano Regionale di gestione dell’anguilla” Decr. n. 0003186/DecA/158 del 29/12/09, il Decreto dell’Assessore all’ARAP n°295/DecA/5 del 29/01/2010, il Decreto dell’Assessore all’ARAP e la Deliberazione di Giunta Provinciale n°25 del 7/03/2011 – “Approvazione della Carta Ittica della Provincia Olbia Tempio“, sono alcune delle norme e regolamenti che tutelano la specie ittica Anguilla dal livello Comunitario a quello locale.

Per consentire la ricolonizzazione dell’Anguilla nel sistema fluviale provinciale attraverso la naturale risalita dei corsi d’acqua necessaria al completamento del proprio ciclo biologico, sono state studiate la misure necessarie per permettere alle specie ittiche di superare alcuni degli invasi artificiali creati lungo il **fiume Coghinas** attraverso la realizzazione di apposite scale di risalita.

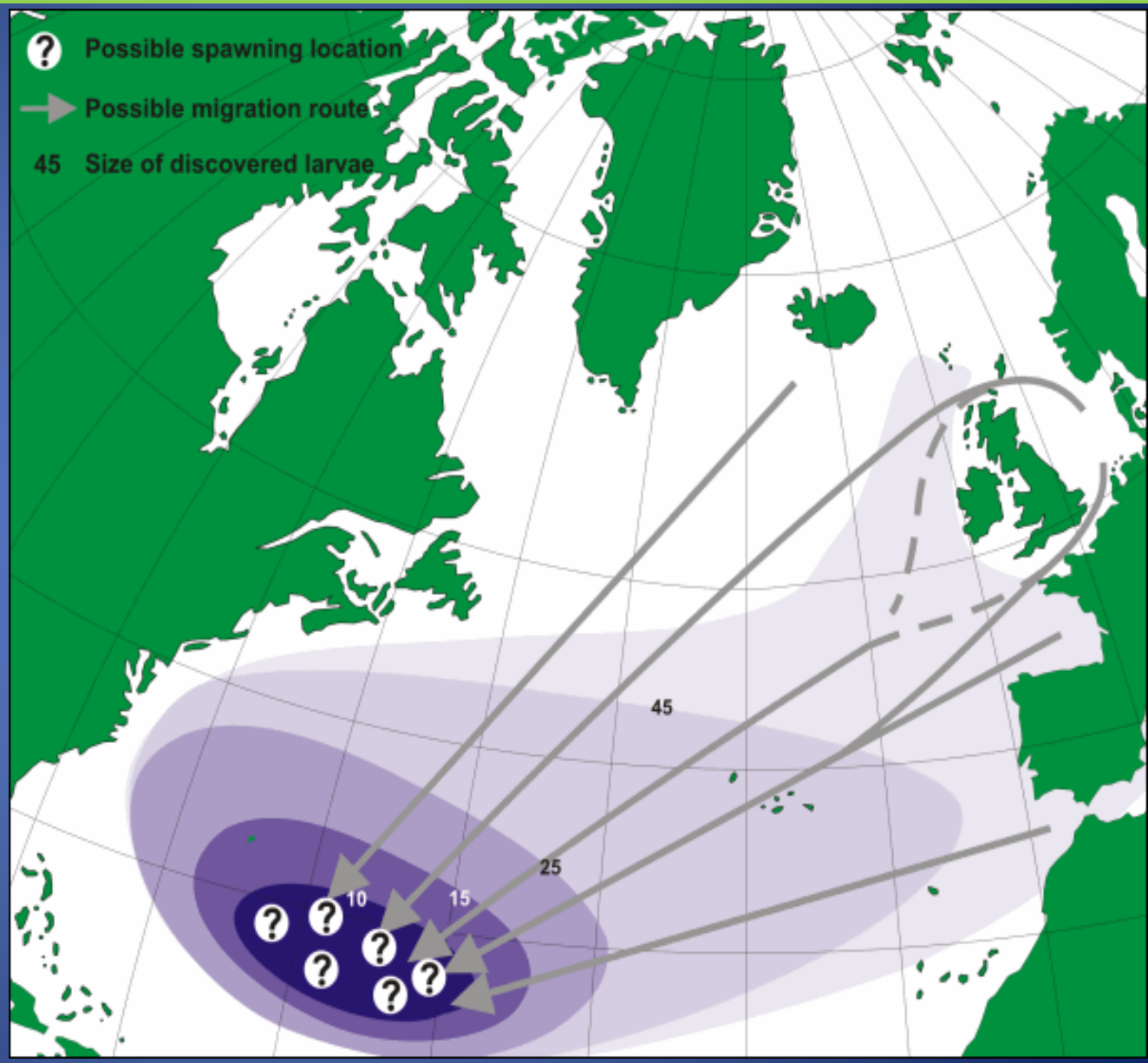
ANGUILLA EUROPEA (*Anguilla anguilla*)

Brevi cenni

Per il suo aspetto serpentiforme e lo straordinario ciclo vitale, l'anguilla ha da sempre suscitato l'interesse dei ricercatori che ancora oggi non sono riusciti a svelare tutti i segreti della sua complessa biologia

ANGUILLA EUROPEA (*Anguilla anguilla*)

RIPRODUZIONE: ha luogo nell'oceano Atlantico, nel Mar dei Sargassi, dove sono state osservate le larve più piccole, i "leptocefali". Dopo la schiusa, queste sono quasi certamente trasportate verso l'Europa dalla Corrente del Golfo, in una migrazione che dura alcuni anni, mediamente 2-3 anni.



ANGUILLA EUROPEA (*Anguilla anguilla*)

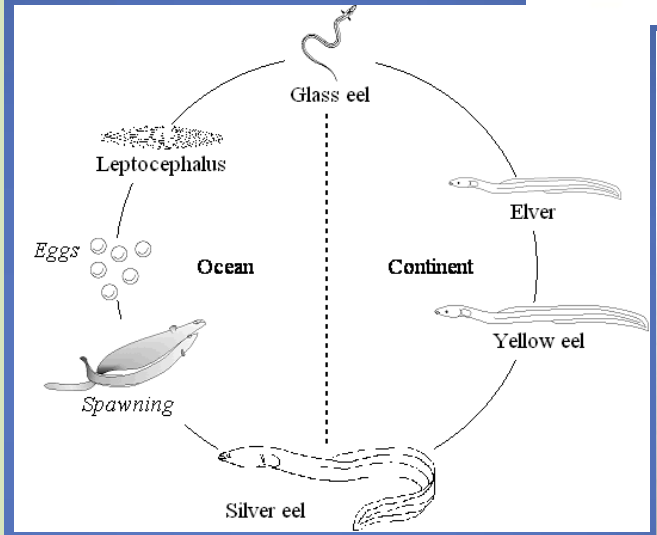
CLASSIFICAZIONE BIOGEOGRAFICA: migratrice obbligata

DISTRIBUZIONE: gran parte delle coste europee dal nord della Scandinavia al nord Africa e dalle regioni del Mediterraneo orientale fino alle Azzorre.

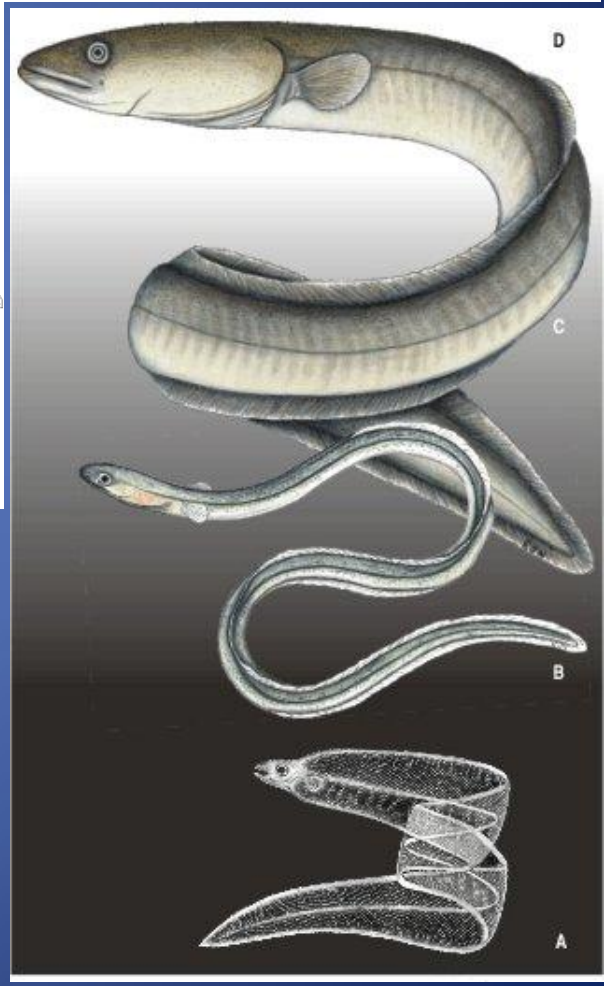
RIPRODUZIONE: ha luogo nell'oceano Atlantico, nel Mar dei Sargassi, dove sono state osservate le larve più piccole, i "leptocefali". Dopo la schiusa, queste sono quasi certamente trasportate verso l'Europa dalla Corrente del Golfo, in una migrazione che dura alcuni anni, mediamente 2-3 anni.

CICLO VITALE: Sulla piattaforma continentale i leptocefali subiscono la prima metamorfosi diventando ceche (piccole anguille non pigmentate) e colonizzano le acque costiere ed interne (lagune costiere, estuari e fiumi, torrenti e canali, laghi e bacini) dell'Atlantico e del Mediterraneo (McCleave & Wippelhauser, 1982).

Nel corso della fase continentale le anguille vanno incontro ad una serie di cambiamenti fisiologici e comportamentali, sviluppano pigmentazione e diventano così "ragani" (piccole anguille gialle). Le anguille gialle, nel periodo preriproduttivo, crescono in acque continentali per un numero variabile di anni, dai 3 agli 8 per i maschi e dai 5 ai 15 per le femmine. Lo sviluppo delle gonadi e la differenziazione sessuale inizia quando le anguille si trovano ancora nelle acque interne o lagunari. Le anguille gialle subiscono poi una progressiva metamorfosi ad anguille argentine (cosiddette per la caratteristica livrea scura), raggiungono quindi la maturità sessuale e sentono l'impulso di migrare al mare per riprodursi. Si sa molto poco sulla migrazione delle anguille mature, che potrebbe avvenire ad elevate profondità, e non sono mai state osservate anguille al momento della deposizione delle uova



Ciclo vitale dell'anguilla



Distribuzione dell'anguilla nella Provincia di Olbia

LEGENDA

Sbarramenti

Stazioni di censimento 2010

Stazioni di censimento 2006

Laghi censiti

Presenza della specie e abbondanza:

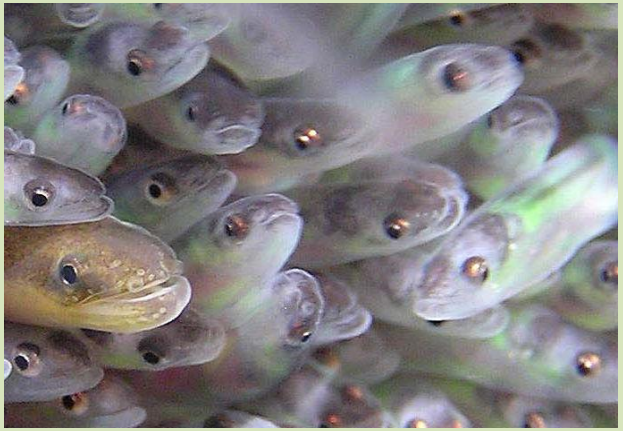
1 – Specie rara

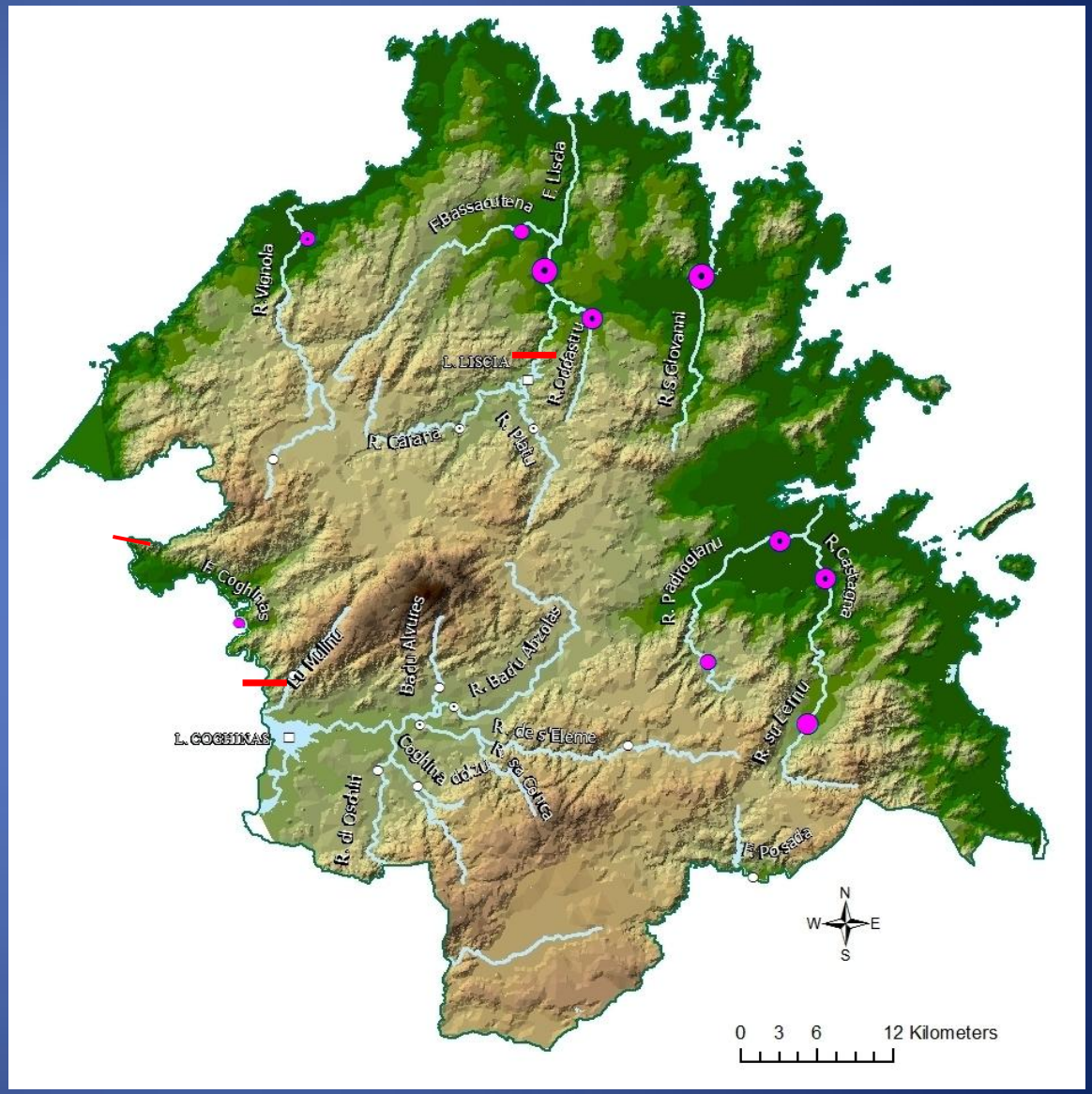
2 – Specie presente

3 – Popolazione comune

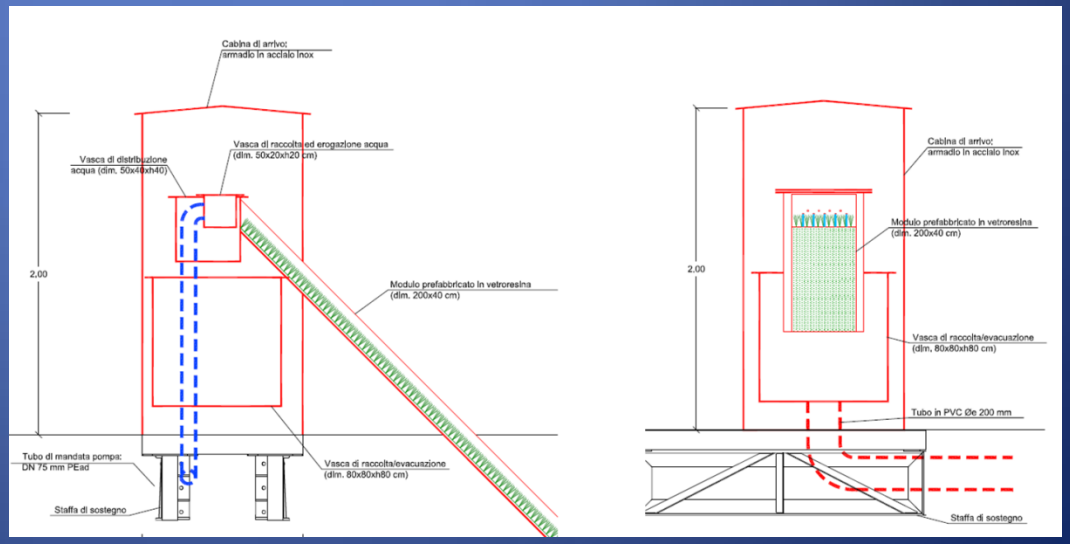
4 – Popolazione abbondante

5 – Popolazione dominante





Esempio strutture di risalita e particolari progettuali



SALVAGURDIA DEI SISTEMI DUNALI LITORANEI DAL RISCHIO EROSIONE

La Direttiva Habitat 92/43/CEE individua le DUNE COSTIERE quali Habitat prioritari da difendere. Durante la stagione estiva si riversa sulle nostre spiagge un carico antropico molto elevato che induce processi di:

- spianamento che favoriscono l'azione di trasporto della sabbia da parte del vento;
- asportazione involontaria della sabbia da parte degli utilizzatori della spiaggia;
- asportazione per l'azione dei mezzi meccanici utilizzati per la pulizia delle spiagge.

Il progetto messo a punto dalla Provincia affronta il problema avviando misure che consentano ai litorali di rimanere entro dinamiche quanto più vicine a quelle naturali, preservando il valore naturalistico di questi beni, e salvaguardando al contempo anche il loro valore economico e la possibilità che esso perduri nel tempo

Azioni previste dal progetto in corso:

- **SENSIBILIZZARE** I VISITATORI/UTENTI ATTRAVERSO LA POSA DI IDONEA CARTELLONISTICA IN CORRISPONDENZA DEGLI ACCESSI AL MARE O NEI PUNTI AD ELEVATA FREQUENTAZIONE

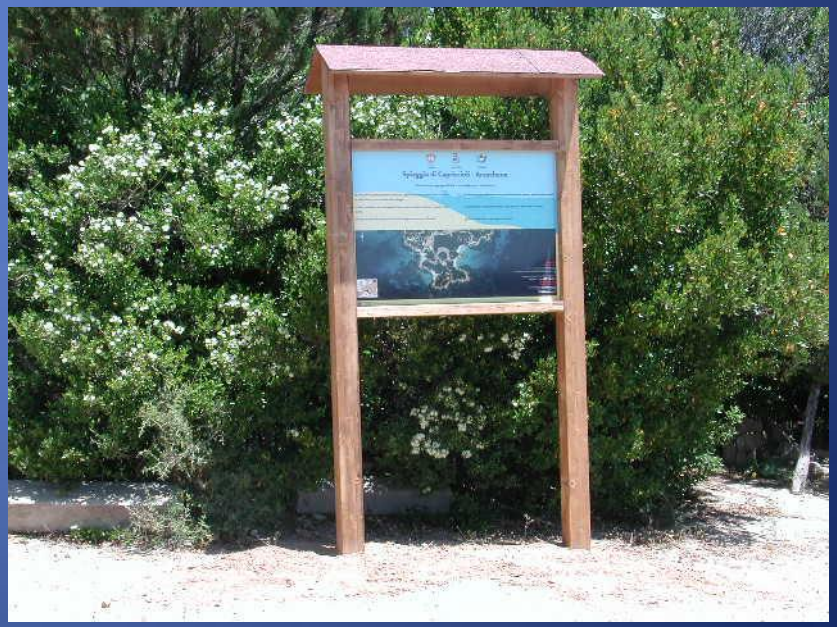
- **REGOLAMENTARE** L'USO DEGLI SPAZI E DELLE AREE ORIENTANDO I FLUSSI VEICOLARI E PEDONALI SU AREE E PERCORSI DEDICATI, MEDIANTE POSA DI DISSUASORI IN LEGNO COLLEGATI DA CORDONI IN CANAPA

Interventi riguardanti i comuni e le relative spiagge

COMUNE	SPIAGGIA	N° cartelli	METRI dissuasori
BADESI	LI JUNCHI	40	2.612
AGLIENTU	LU LITARRONI	12	-
AGLIENTU	RENA MAIORE	13	1.240
SANTA TERESA	RENA PONENTE	8	1.030
SANTA TERESA	PORTO LISCIA	10	1.290
PALAU	PORTO LISCIA	12	1.480
PALAU	CALA DI TRANA	2	215
PALAU/ARZ.	LE SALINE	2	-
MADDALENA	CALA CIACCIARO	1	105
MADDALENA	CALA CORSARA	5	-
MADDALENA	LI CAVALIERI	3	-
MADDALENA	CALA PORTESE	8	945
ARZACHENA	GRANDE PEVERO	3	570
ARZACHENA	CAPRICCIOLI	8	-
GOLFO ARANCI	CALA SASSARI	4	65
OLBIA	LE SALINE	16	3.290
SAN TEODORO	BRANDINCHI	4	-
BUDONI	SPIAGGIA BUDONI	10	4.260

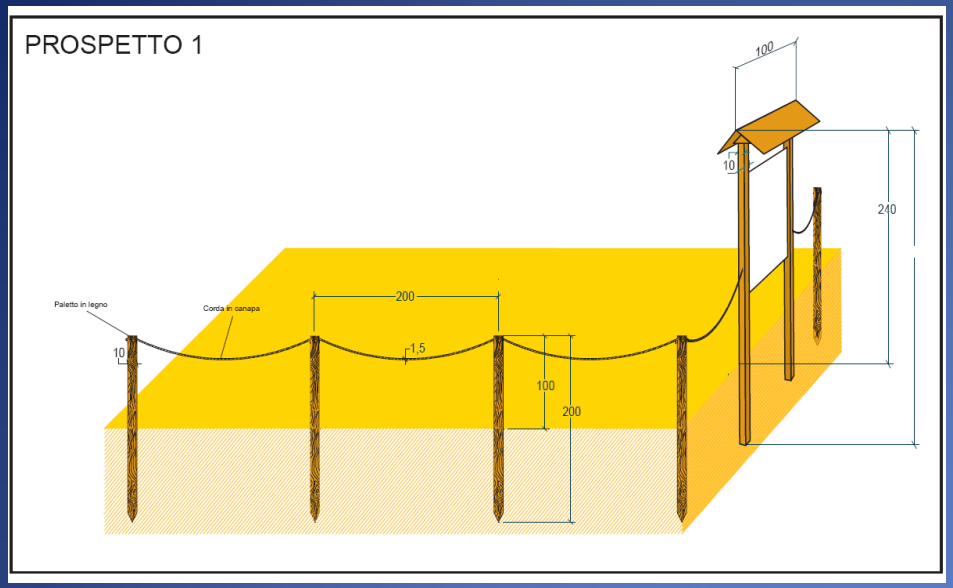
BACHECA INFORMATIVA TIPO

Contenente indicazioni geografiche e consigli per i visitatori



BACHECA INFORMATIVA TIPO

Contenente indicazioni per l'utilizzo e la protezione della spiaggia



DISSUASORI TIPO “PALO-CORDA”

Intervento sulla Spiaggia di Budoni

Intervento sulla Spiaggia delle Saline di Olbia

O.C.E.A.N.S.
(Osservatorio Coste Ambiente Naturale e Sottomarino)

Dal dicembre 2008 la Provincia Olbia Tempio è partner associato dell'Osservatorio Coste e Ambiente Naturale e Sottomarino, gestito attraverso una convenzione quadro che regola i rapporti tra le Università di Cagliari e Trieste, il Comune di Palau e la Provincia Olbia Tempio e svolge le attività di ricerca sulla dinamica e sull'evoluzione dei litorali e della piattaforma continentale dell'area delle Bocche di Bonifacio; svolge inoltre il monitoraggio dei sistemi di spiaggia delle aree comprese tra la Foce del Coghinas e la spiaggia di Budoni, con particolare attenzione alle spiagge dell'Arcipelago di La Maddalena e di quelle ricadenti nel territorio del Comune di Palau.

L’Osservatorio, con sede presso il faro di Punta Sardegna a Palau (OT), è dotato di moderni laboratori di Sedimentologia, Cartografia e GIS, Geologia e Geofisica Marina, si occupa nello specifico dello studio delle coste e dei fondali marini.

ResMar
RETE PER L'AMBIENTE NELLO SPAZIO MARITTIMO

MARITTIMO - IT FR - MARITIME
TOSCANA - LIGURIA - SARDEGNA - CORSE

La Provincia Olbia Tempio è inoltre partner del sottoprogetto B per il Centro Transfrontaliero per lo Studio della Dinamica dei Litorali

costituito da una rete di soggetti portatori di interessi che potranno confrontarsi e sviluppare metodologie condivise di raccolta e di analisi dei dati, da utilizzare in futuro nell'ottica di una gestione Integrata della Zona Costiera.

Il Centro Transfrontaliero sarà realizzato condividendo le esperienze e mettendo in rete i soggetti già operanti sul territorio

La creazione di una banca dati comune permetterà ai governi locali di individuare appropriate strategie politiche, favorite da processi di governance tra gli attori locali pubblici e privati e volte ad una gestione sostenibile dell'ambiente costiero

PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE ZONE UMIDE

A partire dal 1971 la CONVENZIONE DI RAMSAR riconobbe finalmente l'importanza ambientale delle zone umide, non soltanto per gli uccelli acquatici e per l'ittiofauna, ma per tutta la fauna che nei pressi di essa trova sostentamento, rifugio e habitat idonei alla riproduzione.
Le zone umide sono pertanto considerate come la «casa» della biodiversità. La Provincia Olbia Tempio, a seguito di una campagna di monitoraggio delle zone umide esistenti nel proprio territorio ha provveduto ad individuare quelle con le maggiori necessità di riqualificazione ambientale e su di esse ha avviato interventi finalizzati al ripristino della naturalità dei luoghi con l'obiettivo principale di incrementare la biodiversità.

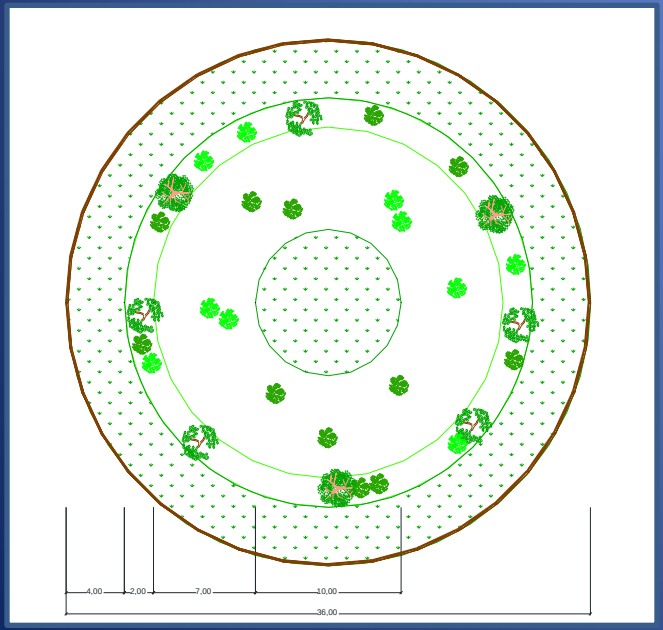
L'attività di monitoraggio svolta ha evidenziato notevoli criticità in molte aree umide del territorio Provinciale ed in particolare nell'area del Parco Fluviale del Padrongianus e dello stagno delle Saline di Palau su cui si sono voluti concentrare i primi interventi per la conservazione degli habitat e la capacità degli stessi di offrire riparo, nutrimento e possibilità di riproduzione per la fauna selvatica.
Gli interventi in progetto riguardano:
LA REALIZZAZIONE DI ISOLE BIOTICHE - L'IMPIANTO DI SPECIE TIPICHE DELL'AREA DEL FIUME PADRONGIANUS - IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÁ IDRAULICA DELLO STAGNO LE SALINE DI PALAU.

Fiume Padrongianus (Olbia)

Stagno Le Saline (Palau)

La realizzazione delle isole biotiche

Le isole biotiche sono interventi di selvicoltura naturalistica per il miglioramento ambientale di aree planiziali, sono piccole aree boscate in cui si alternano specie vegetali ad alto fusto ed aree a prateria, al fine di riprodurre un habitat adatto alla riproduzione, sosta e alimentazione della fauna selvatica. Sono interventi puntiformi di 1.000 mq di superficie massima, ottenuti agli angoli di appezzamenti coltivati o pascolati; si crea quindi una copertura vegetale permanente interrompendo la monotonia della monocoltura.



Si tratta di aree circolari, in cui le specie vegetali ad alto fusto sono alternate a quelle arbustive e a quelle erbacee.
L'impianto delle specie avviene in maniera irregolare senza rispettare distanze fisse tra le specie, ma solo distanze minime, che consentano un regolare sviluppo delle chiome e degli apparati radicali.
In questo modo visivamente non viene percepita la natura artificiale dell'impianto arboreo.

Impianto di specie tipiche dell'area del fiume Padrongianus

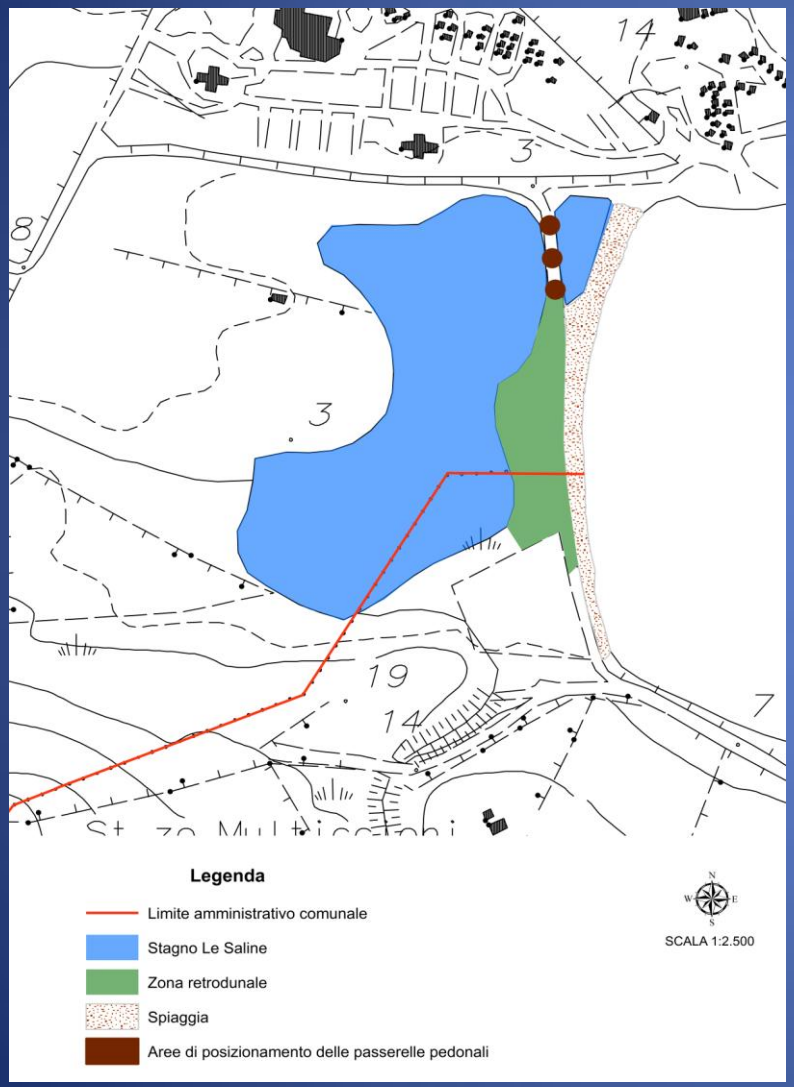
Ad una attenta analisi della vegetazione caratterizzante l'area del fiume Padrongianus, si osserva la vegetazione tipica delle pianure alluvionali di modesta estensione.
I sopralluoghi hanno evidenziato una massiccia presenza nelle fasce ripariali di Tamerice gallica in associazione con il Salice rosso e in minor misura singoli individui di Lentisco, inoltre si rileva la presenza di esemplari di dimensioni di pregio, situati nei pressi del Centro Servizi del Parco, di Ontano che testimoniano una presenza passata di formazioni a galleria di questa specie. L'impianto nelle porzioni di pianura alluvionale del Padrongianus ormai depauperate dal sovrapascolamento e invase da dense praterie di Asfodelo, mira al ripristino delle formazioni tipiche di queste aree e alla naturalità dei luoghi.

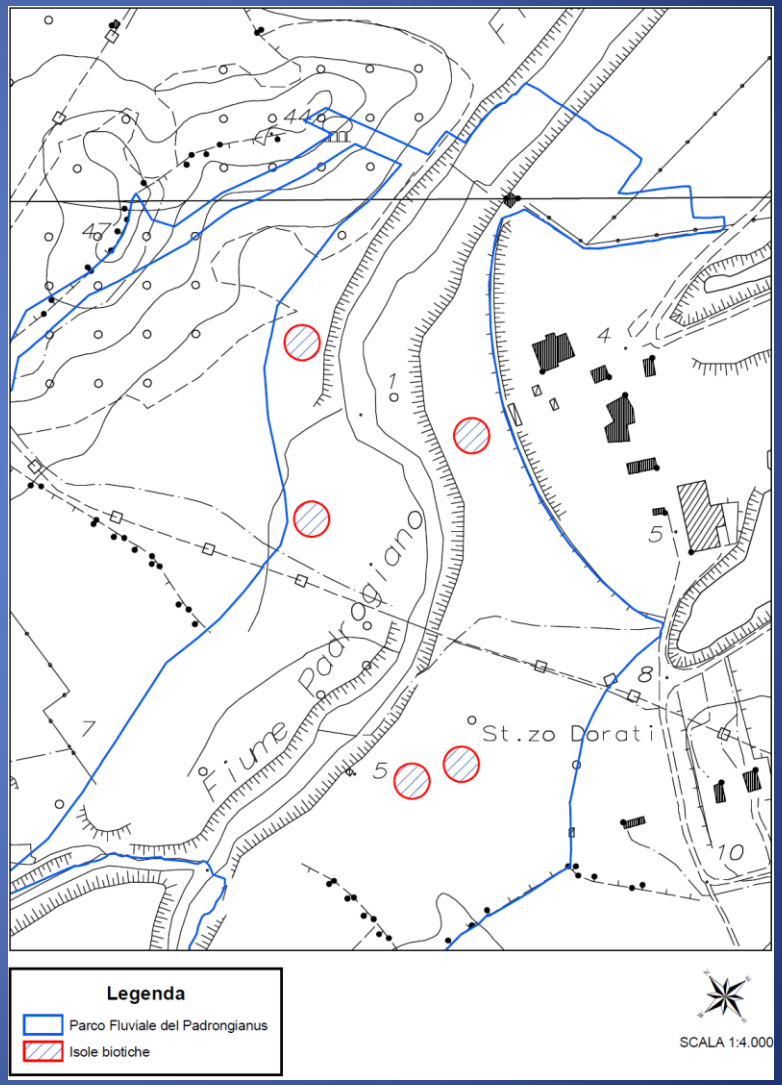
Ripristino della funzionalità idraulica dello Stagno «Le Saline» di Palau

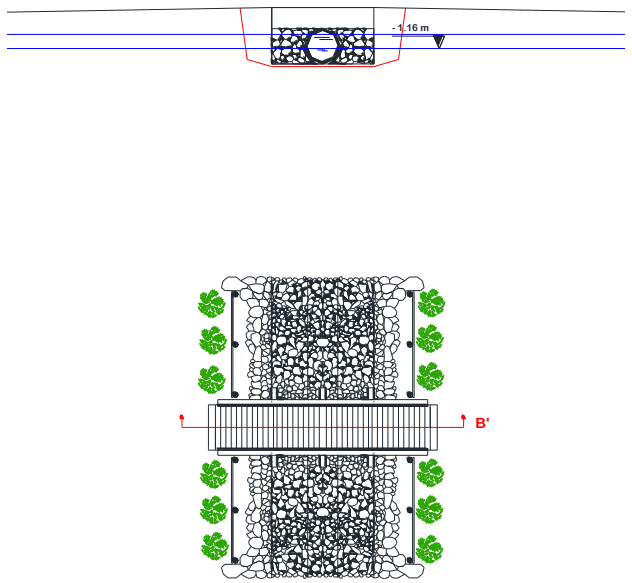
L'intervento mira a ripristinare il collegamento idraulico tra due porzioni dello stagno separate dalla vecchia strada Cannigione-Palau, attualmente chiusa al traffico, in cui i condotti di deflusso in cemento ormai occlusi da sedimenti e rocce, non permettono il regolare deflusso delle acque dello stagno ed il loro collegamento con le acque marine.
Al fine di consentire il ripristino della duna litoranea della spiaggia delle Saline, distrutta della strada, si prevede inoltre l'impianto di specie vegetali tipiche della duna che attraverso l'azione del vento consentiranno di trattenere le particelle di sabbia e consentire il loro accumulo permettendo in tempi piuttosto lunghi alla ricostituzione della duna.

PROVINCIA OLBIA TEMPIO

Settore 5 – Ambiente e Sostenibilità







Ripristino della funzionalità idraulica dello Stagno «Le Saline» di Palau

L'intervento mira a ripristinare il collegamento idraulico tra due porzioni dello stagno separate dalla vecchia strada Cannigione-Palau, attualmente chiusa al traffico.
I condotti in cemento posizionati per il deflusso delle acque dello stagno a seguito della realizzazione della strada, sono ormai occlusi da sedimenti e rocce, non permettono il regolare deflusso delle acque dello stagno ed il loro collegamento con le acque marine.

L'occlusione ha provocato nel corso degli anni fenomeni di eutrofizzazione delle acque, incrementi di salinità, temperatura ed ossigeno disciolto, che provocano una riduzione dell'habitat tipico della zona umida dello stagno e di conseguenza una riduzione della frequentazione di quest'ambiente da parte di diverse specie di fauna selvatica.

La Provincia con l'intervento realizzerà tre canali a cielo aperto rivestiti in pietra naturale, sormontati da ponticelli in legno lamellare (viabilità pedonale), rimuovendo così i condotti di deflusso in cemento e permettendo la libera circolazione delle acque stagnali.

VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI GRANDI ALBERI DELLA SARDEGNA COME MONUMENTI NATURALI E PATRIARCHI DELLA NATURA

Gli alberi monumentali sono considerati i patriarchi dei nostri boschi, piante ultracentenarie di grandi dimensioni, spesso legate ad eventi storici, religiosi, credenze popolari ed altro. La Loro longevità è garanzia della presenza di un buon corredo genetico, che può quindi rispondere adeguatamente ai mutamenti climatici anche pesanti.

La Provincia Olbia Tempio nell'ambito delle funzioni in materia di Protezione e tutela della flora ha proposto al competente Assessorato Regionale, l'istituzione della tutela prevista dalla L.R. n°31/89 per gli esemplari ultracentenari di Olivastro prospicienti la chiesetta campestre di Santa Mariedda e legati alle vicende religiose e culturali di questo luogo.

Il caso degli Olivastri ultracentenari di Santa Mariedda ad Olbia

Gli esemplari in questione, riportano le seguenti dimensioni eccezionali:

- Circonferenza del fusto misurato ad 1,30 metri di altezza: 5,50 metri
- Altezza totale: 11 metri
- Diametro della chioma: 17 metri

Alle attività illustrate si aggiungono altre iniziative della Provincia che di seguito per semplicità si riepilogano:

FINANZIAMENTI NEL CAMPO DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

FINANZIAMENTI PER AZIONI DIMOSTRATIVE DI ACQUISTO E CONSUMO RESPONSABILE *(POR-FESR 2007-2013 ASSE IV);*

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'ADOZIONE DI PROCEDURE DI ACQUISTI VERDI PUBBLICI NEI SETTORI PRODUTTIVI, CIVILI E NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE *(POR-FESR 2007-2013 ASSE IV)*;

INTERVENTI PER LA PULIZIA DEI LITORALI E DELLE AREE SENSIBILI COSTIERE;

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E ALLO SVILUPPO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA;

PROGETTI E ATTIVITÁ INERENTI L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

FINANZIAMENTI ED AZIONI DI SOSTENIBILITÁ AMBIENTALE NELL'AMBITO DELLE ECOFESTE DELLA PROVINCIA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE